

enti per cure amorosamente solerti del primo Direttore Jacopo Chiodo, che ebbe anche il merito di ivi riorganizzare tutto quell'enorme prezioso materiale. In seguito si aggiunsero le carte governative di Venezia e di parte del Veneto, che ora conserva fino a quelle di un decennio fa, e i locali furon ampliati col *Palazzo dei X Savi* e colla *Scuola degli Orefici* a Rialto, e col *Convento di S. Nicoletto*, unito ai Frari: così che ora l'Archivio conta oltre 380 fra grandi saloni (di cui qualcuno di circa 100 metri di lunghezza) e sale e stanze.

L'Archivio di Stato di Venezia è noto per tutta Europa, per gli studi che or fecero tanti eruditi, ed ha fama di essere il più vasto e importante di Europa. Esso infatti, se non contiene i milioni di volumi che gli attribuiscono le *Guide*, contiene circa 600.000 volumi; e i suoi documenti, che cominciano dall'883 riguardano non solo il Governo e l'amministrazione della Repubblica di Venezia e le sue relazioni diplomatiche con tutta l'Europa, ma la storia dei paesi balcanici e dell'Oriente latino, e di regioni ancor più remote specialmente dell'Asia, e dell'Africa, colle quali Venezia ebbe relazioni di dominio, di amicizia, o di commercio. Perciò, a differenza degli altri Archivi, questo ha importanza e carattere non pur regionale, ma bensì internazionale. Vi è anche unito l'Archivio Notarile fino al 1830.

Oltre la Sala Diplomatica *Regina Margherita* che, oramai ricostruita, sarà presto rifatta con l'esposizione permanente dei più preziosi cimelii, e che è ricchissima di autografi di sovrani e di uomini celebri, di miniature e rilegature, oggetti pertinenti al Governo, diplomi imperiali e reali, e di tutte le nazioni d'Occidente o di Oriente, ha anche un *Museo Paleografico*, una *Collezione di Antichi pesi e misure* degli stati e dominii veneti, una *Collezione di sigilli antichi e moderni*, una *Sala di Mappe antiche* di territori veneti